



La Distruzione di Gerusalemme

## Contra Judaeos

Parte V - Blutsauger.

*Questa raccolta rappresenta la quinta parte di un'ampio e articolato percorso collezionistico intrapreso diversi anni fa ed evolutosi a seguito del mio incontro con il grande collezionista e caro amico Gianfranco Moscati.*

*In queste pagine ripercorrerò la storia del popolo ebraico a partire dall'antichità, in un continuo rimando tra i processi costruttivi e distruttivi che ne hanno segnato la storia; rendendo omaggio, nel contempo, a quanti hanno creato e combattuto, al di là della "razza" e della "religione", per la vita e la bellezza.*

Diego Cinquegrana.

1



2

Così Roma sedò le rivolte in Giudea, radendo al suolo Gerusalemme e il Secondo Tempio. Tito tornò nella capitale dell'Impero dove lo attendevano il padre Vespasiano e il fratello Domiziano, per celebrare il suo Trionfo.



3



4

Forti della vittoria, i Flavi vollero ricordare la caduta di Gerusalemme e la sottomissione della Giudea sulle monete, affinché tutti, durante il loro impero, ne ricordassero l'impresa.

3. La coniazione "IVDEA CAPTA" in una FDC del 1949, autografata dal Rabbino e Leader Sionista Abba Hillel Silver 1893-1963. Ex Collezione Moscati.

4. La Lupa Capitolina in un valore postale emesso nel Dies Romana 1929.



5

5. La coniazione della Seconda Rivolta nella prima emissione filatelica di Israele. Raccomandata locale spedita da Haifa recante la prima emissione per intero. Ex Collezione Moscati.



6



Allo stesso modo Israele, secoli dopo, forse per riscatto e certamente per celebrare la nascita dello Stato, scelse le monete del periodo della Seconda Rivolta come soggetto della prima emissione filatelica ufficiale.

6. Souvenir propagandistici del 1948 che riproducono la coniazione ebraica al tempo della Prima Guerra Giudaica.



7



8

Migliaia di ebrei furono ridotti in schiavitù e la grande Menorah d'oro, (simbolo della loro religione) che era custodita nel Secondo Tempio, fu fatta sfilare attraverso la Porta Triumphalis di Roma dai legionari di Tito.

7. La Menorah, scolpita in uno dei rilievi dell'Arco di Tito, in una fotografia affrancata con un valore postale del 1955. Ex Collezione Moscati.

8. Un denario di Domiziano, fratello di Tito e persecutore di cristiani ed ebrei, lo ritrae all'epoca del suo IV consolato, nel 76 D.C.



9



10

Malgrado i tentativi di resistenza dei rivoltosi delle guerre successive, la Giudea fu totalmente sottomessa e ogni speranza di indipendenza fu cancellata. La diaspora fu una conseguenza inevitabile.



11



12

La diaspora portò gli ebrei a migrare e a stabilirsi in tutto il mondo, fondando piccole e grandi comunità fedeli alla tradizione e alla religione, nonostante gli incessanti attacchi antisemiti. Alcune di queste, perdurano da secoli anche nella nostra penisola.

11.L'antica storia degli ebrei italiani ricordata da un flyer dell'esposizione "Testa e Cuore", 2013. Ex Collezione Moscati.  
12.Lettera spedita dall'erudito Prof. Leone Ottolenghi, autore di importanti testi sulla storia delle comunità ebraiche in Italia, a Lelio Sacerdote, membro dell'importante comunità ebraica di Casale Monferrato.



13

Nel corso degli anni molte comunità ebraiche italiane si estinsero, a causa dello spostamento dai centri più piccoli verso le grandi città e della decimazione della popolazione ebraica a seguito della Shoah. Tuttavia, piccole ed importanti comunità come quella di Casale Monferrato, che affonda le sue radici all'indomani della cacciata degli ebrei dalla Spagna (1492), continuano ad esistere e a mantenere vivo il ricordo di avvenimenti importanti, come l'emancipazione degli ebrei italiani del 1848, attraverso la storia e i monumenti.



14

13. Un particolare dell'antica sinagoga di Casale ricorda l'emancipazione degli ebrei italiani. Ex Collezione Moscati.  
 14. Coppia di valori postali del 1998 che ricordano il 150° Anniversario della firma dell'atto di emancipazione degli ebrei italiani. Il francobollo fu fortemente voluto dalle comunità ebraiche italiane e fu realizzato grazie al contributo di Gianfranco Moscati. In basso a destra, il suo autografo.

# TESORERIA DELLA COMUNITÀ ISRAELITICA DI TORINO

(Rag. E. E. TREVES)

TORINO - Via Maria Vittoria, 24

Telefono 48.880

## CARTELLA DI PAGAMENTO PER LA QUOTA DI CONTRIBUTO ESERCIZIO 1932

Si avverte il Signor LUZZATI Rag. Italo di Salvatore Augusto

via corso Re Umberto 88

che in forza del Regio Decreto Legge 30 Ottobre 1930, n. 1731, art. 28, trovasi iscritto nel Ruolo per QUOTA DI CONTRIBUTO 1932 reso esecutivo con Decreto di S. E. il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino, per le seguenti somme pagabili il 1° Marzo ed il 1° Giugno 1932, con OTTO giorni di mora dopo ciascuna scadenza.

Articolo di ruolo	CATEGORIA	Importo
666	Contributo 1932	75
	Banchi oratorio	

### AVVERTENZE

Si prega di presentare la Cartella all'atto di ogni pagamento.

**Le quote sino a Lire CENTO devono pagarsi in una sola rata**

**il 1° Marzo 1932.**

Non pagando l'OTTO di Marzo ovvero entro l'OTTO di Giugno le rispettive rate, il Contribuente è assoggettato al pagamento del diritto di incasso del 3% col minimo di L. 1

Il Contribuente deve sempre farsi rilasciare la quietanza, essendo questa la sola prova di pagamento in caso di contestazione.

Per i casi di inadempienza si applicano i sistemi di procedura coattiva di cui all'articolo 2 della Legge 24-12-1908 N. 797 e 14-4-1910 N. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici e dei proventi di servizi pubblici.

Torino, Febbraio 1932 X

IL TESORIERE

Rag. ELIA EMUANUEL TREVES  
Via Maria Vittoria, 24

Oggi, quella di Torino, è la quarta più grande comunità ebraica d'Italia ma le leggi razziali del 1938 e le deportazioni, hanno lasciato un segno indelebile. Oltre 400 furono gli ebrei torinesi perseguitati e uccisi.

קהלה היהודית בטורינו  
 COMUNITA' EBRAICA DI TORINO



*Nella ricorrenza del 60° anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia la Comunità ebraica ha il piacere di invitarla alla mostra*

**"SHOAH" - Documentazione sull'Olocausto di Gianfranco Moscati**

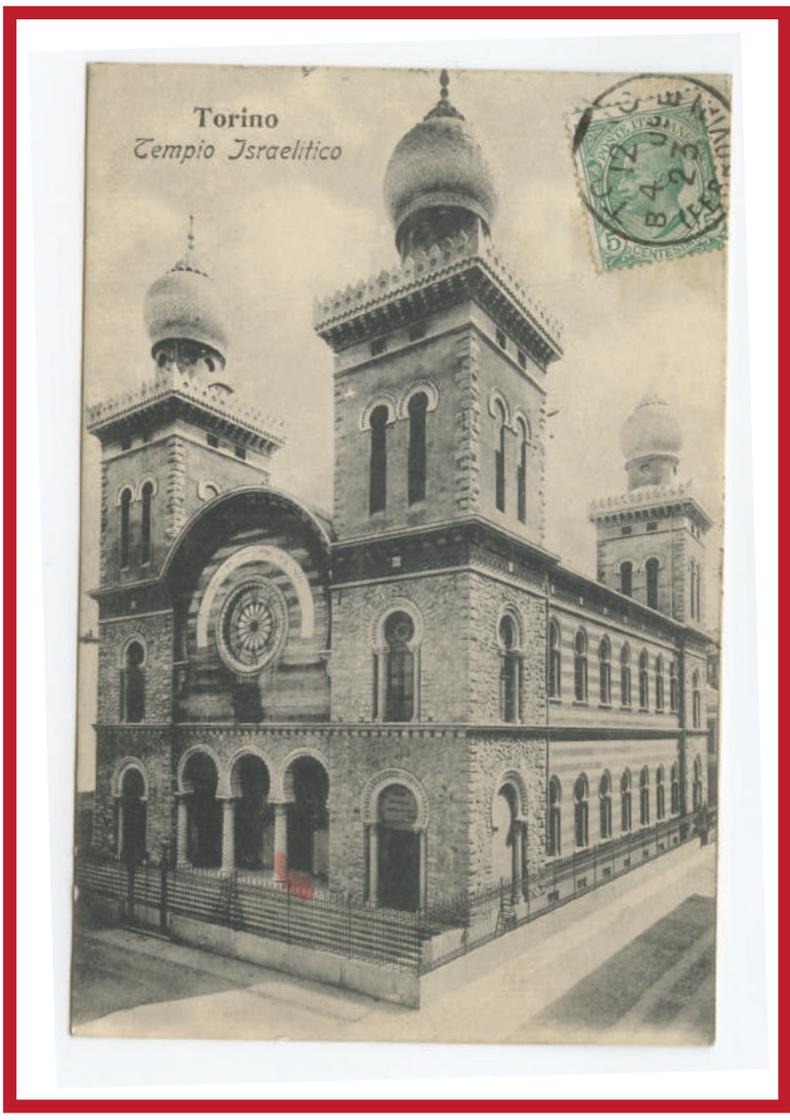
*che si terrà nei locali comunitari dal 17 novembre al 13 dicembre 1998*

*L'inaugurazione avrà luogo martedì 17 novembre alle ore 17*

*nei locali della Comunità ebraica piazzetta Primo Levi 12 Torino*

*Nel corso dell'inaugurazione a ricordo della mostra è previsto un annullo filatelico*

*Sarà presente il curatore della mostra.*



16

Moltissimi ebrei torinesi risposero con fermezza alle deportazioni, organizzandosi nella Resistenza e divenendo eroi, come Aldo Laghi, meglio noto, tra i filatelici, come Giulio Bolaffi.

16. Bolaffi e la sua Azienda, ricordati in una coppia di valori postali dello Yemen. Ex Collezione Moscati.



17

Come è noto, la storia si ripete, e al pari delle antiche rivolte, l'azione di resistenza di Aldo Laghi e dei suoi compagni, fu tutt'altro che facile. Diversi dei suoi vennero catturati dai nazisti e portati nel SS-Durchgangslager di Bolzano, dove subirono atroci torture.

*17. Due giorni dopo la liberazione del Lager di Bolzano, l'ex detenuto N°2974, Bruno Galmozzi, tipografo, componente durante la prigionia del Comitato Internazionale di Resistenza, ebbe l'autorizzazione dalla C.R.I di sovrastampare dei francobolli della R.S.I. che vennero rinvenuti nel campo. La serie completa conta 14 esemplari più una prova di stampa sovrastampata al verso. Ex Collezione Felice Pirola, Ex Collezione Moscati.*



18



19

Da Bolzano, vennero poi deportati al Konzentrationslager Mauthausen e da lì al sottocampo di Gusen, dal quale molti di loro non faranno ritorno.

18. Busta da lettera del Kz-Mauthausen, in uso al sottocampo di Gusen, datata 1941. Lørdahl E4Bx con timbro speciale al verso "1x im Monat Postempfang", Lørdahl SC5a.

19. Un disegno di Simon Wiesenthal ricorda il campo nei 40 anni dalla sua liberazione. Ex Collezione Moscati

11



AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE  
E DELLE TELECOMUNICAZIONI



EMISSIONE DI UN  
FRANCOBOLLO DI UMBERTO SABA

(Autorizzato con decreto del  
Presidente della Repubblica  
pubblicato nella Gazzetta  
Ufficiale del 10 marzo 1983)

L'Amministrazione delle Poste e  
Telecomunicazioni ha emesso il  
giorno 9 marzo 1983, di un francobollo  
nascita, nel valore di L. 600.

Detto francobollo è stampato in  
rotocalco, su carta fluorescente  
munita di striscia di sicurezza  
munita stampa: mm. 36 x 26, dentellatura: 14 x 13 1/4, tiratura: cinque milioni di esemplari, tiratura  
colore: cinquantasette esemplari, colori quadricromia.

La vignetta è tratta da una composizione di Emidio Vangelli, che raffigura il poeta presso  
una finestra aperta su un simbolico paesaggio triestino.

Completano il francobollo la leggenda "UMBERTO SABA 1883-1957" la scritta "ITALIA" ed il valore "600"

Bozzetto a cura del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

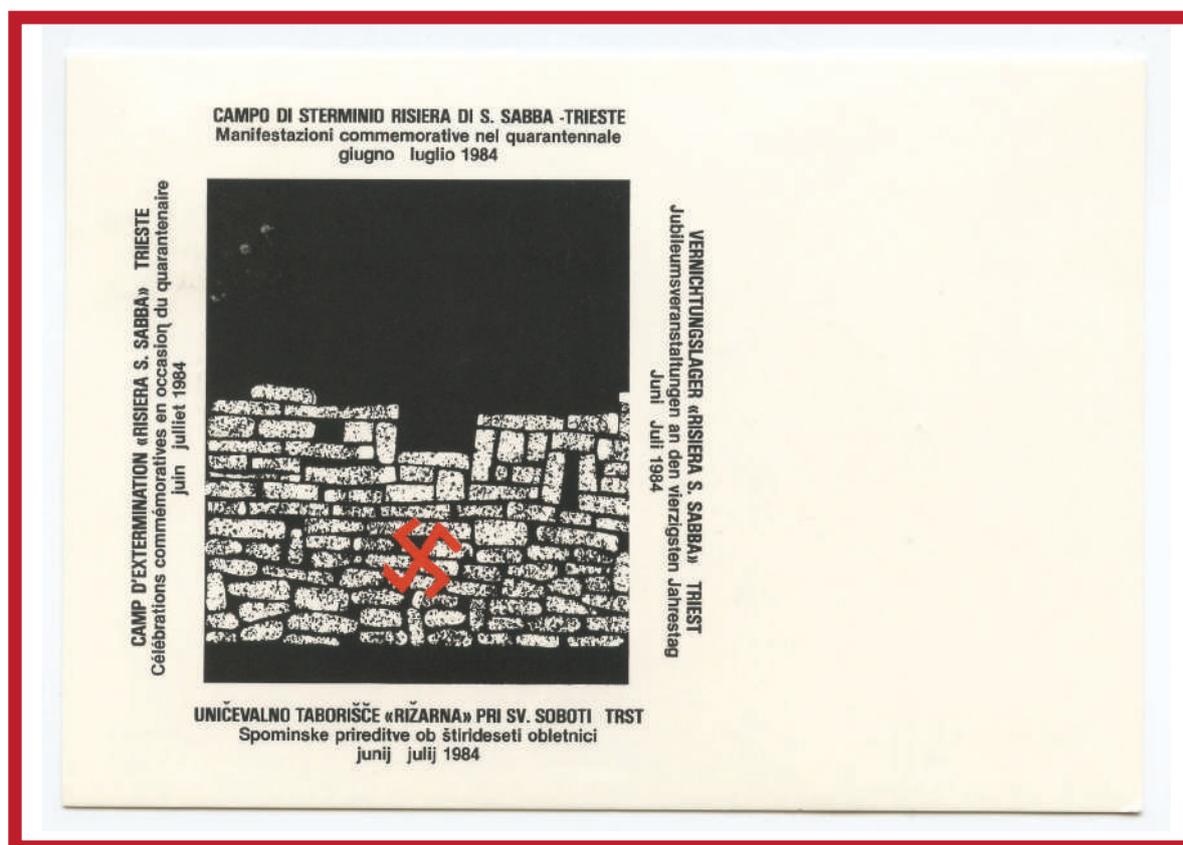
Roma, 9 marzo 1983.



Se molti furono gli ebrei italiani che si batterono per la Liberazione, altrettanti lo fecero per la nostra cultura, come il poeta Umberto Saba (1883-1957), nativo di Trieste, che a seguito delle leggi razziali, fu costretto ad abbandonare la sua attività e a vivere nascosto.



21

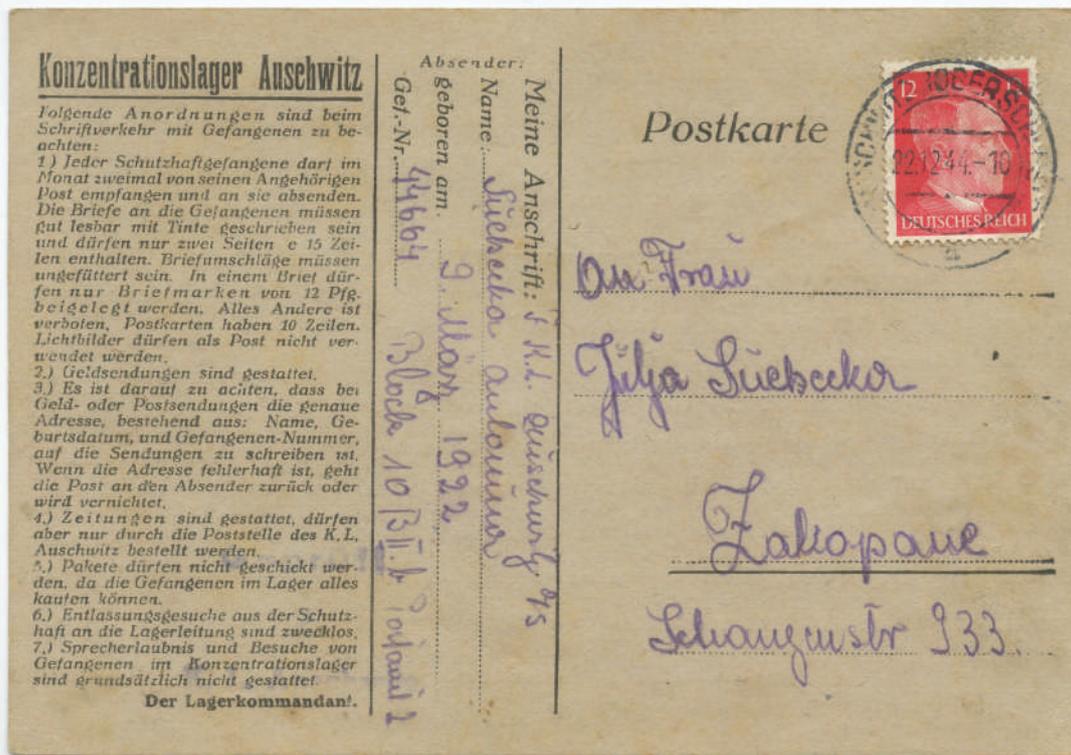


22

Tra il 1943 e il 1945, Trieste, la cui comunità ebraica si attesta già dal XIII secolo, fu sede del lager nazista della Risiera di San Sabba, l'unico campo di transito con forno crematorio della nostra penisola, dal quale transitarono centinaia di ebrei e nel quale trovarono la morte tra le 3 e le 5000 persone. Tra gli ebrei che transitarono per la Risiera di San Sabba vi fu anche il piccolo Sergio De Simone (1937 - 1945).

21. Un annullo filatelico del 2000 ricorda il Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner", ex sede dell'Agenzia Ebraica che diede rifugio ai sopravvissuti delle persecuzioni nazifasciste.

22. La Risiera di San Sabba, ricordata in una cartolina commemorativa del 1984 con annulli commemorativi al verso. Ex Collezione Moscati.



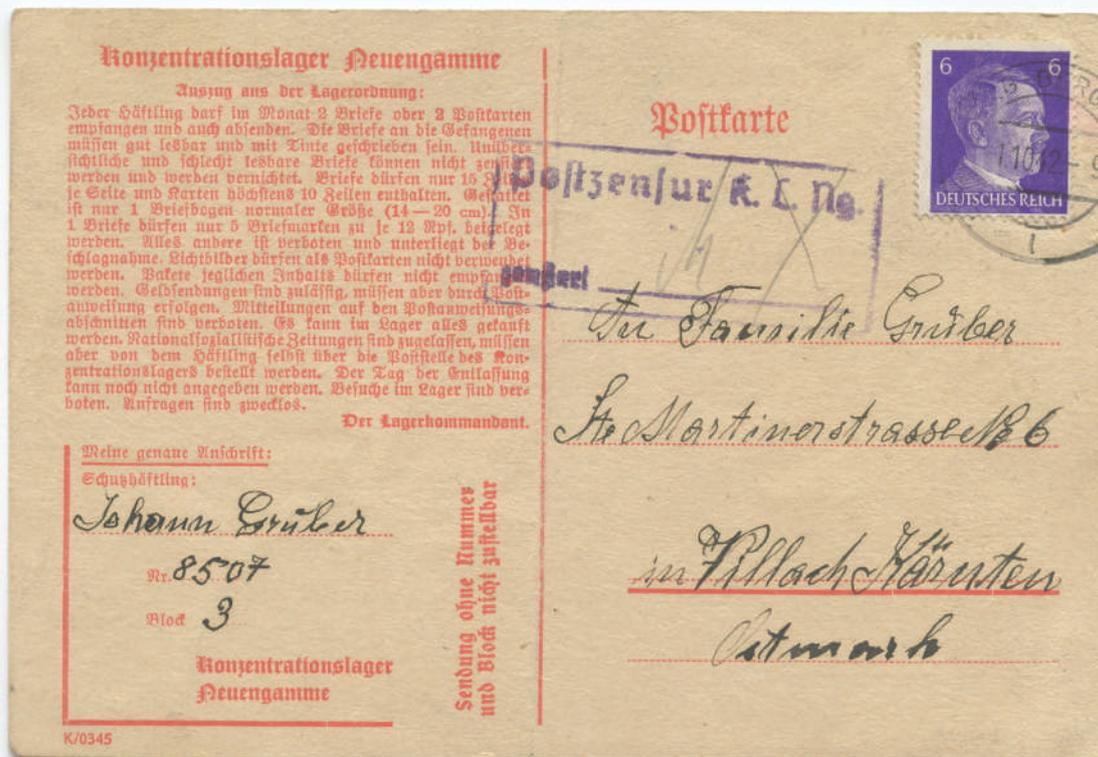
23



24

Il 29 marzo 1944, dalla Risiera di San Sabba, il piccolo Sergio, venne trasportato con la madre e le cugine ad Auschwitz sul convoglio N° T25. Nel novembre dello stesso anno verrà selezionato dal Dott. Joseph Mengele come cavia umana per gli esperimenti sulla tubercolosi del Dott. Kurt Heissmeyer.

23. Cartolina Postale della detenuta 44664 spedita dal FKL di Auschwitz nel mese di dicembre 1944. Lørdahl P1. La madre di Sergio, Gisella Perlow, giunse nel campo il 4 aprile 1944 e fu assegnato il numero di matricola 76516.  
24. Veduta del laghetto delle ceneri di Auschwitz, accanto ai resti del Krematorium IV, sullo sfondo, le baracche. Fotografia di Luisa Papa.



25



26

A seguito della selezione il piccolo Sergio fu inviato a Neuengamme insieme ad altri 20 bambini dove giunse il 29 novembre 1944. Qui gli furono iniettati bacilli tubercolari e in seguito gli vennero asportati i linfonodi che secondo Heismeyer avrebbero prodotto gli anticorpi. L'esperimento fallì e nella notte tra il 20 e il 21 aprile 1945 Sergio fu trasferito nella scuola amburghese di Bullenhuser Damm dove gli fu iniettata una dose di morfina prima di venire impiccato alle pareti della stanza.

25. Cartolina Postale spedita dal Kz Neuengamme nell'ottobre 1942. Lørdahl P1 e timbro di censura C1.  
26. Veduta della scuola di Bullenhuser Damm, fotografia di Luisa Papa, primavera 2017.



Gianfranco Moscati mi ha reso partecipe della sua storia, di quella del piccolo Sergio e di molti altri bambini e adulti, che come lui, nel corso dei secoli, sono stati privati dell'inalienabile diritto alla vita a causa dell'umana stupidità.

Attraverso la sua generosità mi ha insegnato, che per sconfiggere la morte, non c'è modo migliore che quello di dare la vita e la speranza a chi ne ha bisogno.

All'amico Gian ! Sempre presente.

*In ultima pagina: la vita, in un segnalibro d'argento realizzato da Gianfranco Moscati per una campagna benefica in onore di Alyn Hospital. La vita quotidiana nel ghetto di Varsavia, in una fotografia degli anni '40.*